

Allegato 2 - LE CONDIZIONI ESTERNE

a) Il contesto demografico

Dinamica e struttura della popolazione

La numerosità complessiva della popolazione in Bassa Romagna al 01/01/2021 è pari a **101.469** unità. Il dato dei residenti nel territorio, dopo la crescita registrata a partire dal 2008, subisce un calo negli ultimi due anni, coincidenti con l'arrivo della pandemia Covid19.

L'emergenza sanitaria ha purtroppo fatto emergere nuovi bisogni e fragilità nel tessuto sociale, chiedendo al sistema di welfare locale interventi straordinari in tempi stretti.

Le difficoltà causate dalla pandemia si aggiungono alle problematiche esistenti e al progressivo invecchiamento della popolazione (tab.1): cala il numero dei residenti con più di **65 anni** anche nel 2020, anche se continua a rappresentare ancora una quota importante della popolazione complessiva.

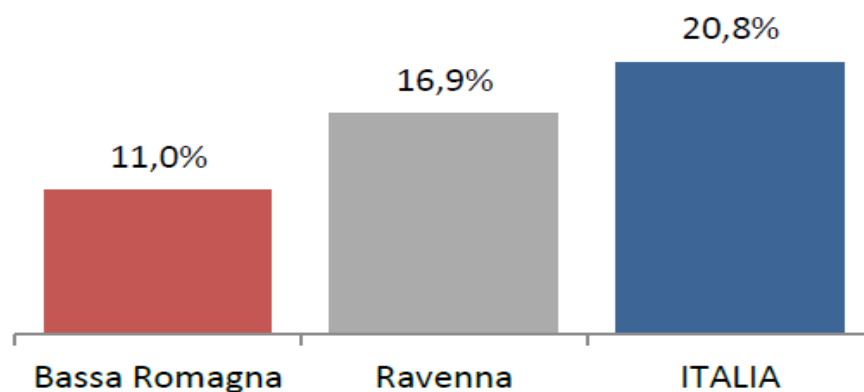
La tab.2 evidenzia l'impatto del Covid19 sul numero dei decessi nel territorio della Bassa Romagna, dove è rimasto tutto sommato contenuto.

Tab. 1 - UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA: *Popolazione suddivisa per fasce di età 2002-2021*

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti
2002	9.656	60.408	24.969	95.033
2003	9.951	60.333	25.221	95.505
2004	10.252	60.586	25.496	96.334
2005	10.709	60.689	25.713	97.111
2006	11.097	60.908	26.001	98.006
2007	11.522	61.316	26.046	98.884
2008	12.087	62.560	26.041	100.688
2009	12.574	63.684	26.076	102.334
2010	12.941	64.115	26.080	103.136
2011	13.232	64.426	25.960	103.618
2012	13.175	62.952	25.941	102.068
2013	13.392	62.926	26.234	102.552
2014	13.507	63.033	26.654	103.194
2015	13.541	62.533	26.929	103.003
2016	13.462	62.203	26.998	102.663
2017	13.384	62.131	27.149	102.664
2018	12.852	61.945	27.517	102.314
2019	13.255	61.877	27.227	102.359
2020	13.058	61.789	27.140	101.987
2021	12.829	61.565	27.075	101.469

Fonte: Regione Emilia Romagna dati ISTAT aggiornamento 23.05.2021

Tab. 2 - Variazione dei decessi nel 2020 rispetto alla media degli anni 2015-2019



Sistema informativo Pablo

Si riporta di seguito anche l'ultimo dato disponibile della popolazione per Comune suddiviso per genere (tab.3):

Tab. 3 - UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA: Popolazione suddivisa per Comune e genere al 31.12.2020

Comune	M	F	Totale
Alfonsine	5.659	6.033	11.692
Bagnacavallo	8.080	8.507	16.587
Bagnara di Romagna	1.203	1.210	2.413
Conselice	4.708	4.946	9.654
Cotignola	3.544	3.784	7.328
Fusignano	4.022	4.110	8.132
Lugo	15.487	16.756	32.243
Massa Lombarda	5.234	5.305	10.539
Sant'Agata sul Santerno	1.437	1.475	2.912

Fonte: Servizio Demografico Bassa Romagna

Tab. 4 Tasso di crescita naturale anno 2020 (Indice di natalità)

Comuni	Tasso di Crescita (%)
Alfonsine	- 9,43
Bagnacavallo	- 8,61
Bagnara di Romagna	- 2,47
Conselice	- 6,38
Cotignola	- 4,21
Fusignano	- 8,95

Comuni	Tasso di Crescita (%)
Lugo	- 8,02
Massa Lombarda	- 3,8
Sant'Agata sul Santerno	- 3,75
Unione	- 7,23

Fonte: Regione Emilia Romagna dati ISTAT aggiornamento 14.07.2020

Si conferma il dato registrato negli ultimi anni, secondo il quale il tasso di crescita negativo della popolazione viene in parte bilanciato dal dato migratorio leggermente in crescita in alcuni Comuni rispetto al biennio precedente e comunque superiore rispetto alla media provinciale:

Tab. 5 Presenza di stranieri 2019 - 2021

Comuni	Incidenza Stranieri (%)	
	Anno 2019	Anno 2021
Massa Lombarda	18,8	18,8
Conselice	15,9	16
Fusignano	13,8	14
Bagnacavallo	13,1	12,9
Lugo	12,6	12,5
Bagnara di Romagna	12,3	11,6
Sant'Agata sul Santerno	11,8	11,2
Alfonsine	11,2	11,2
Cotignola	7,9	7,9
TOTALE	13	13,1
Provincia di RAVENNA	12,2	12,2

Fonte: Regione Emilia Romagna dati ISTAT aggiornamento 13.05.2021

La presenza di **stranieri** sul territorio della Bassa Romagna si conferma di anno in anno in modo sempre più significativo. I bisogni e le necessità di questa fascia di popolazione sono ormai strutturali. È importante cercare di cogliere nuove opportunità e rafforzare la coesione sociale in modo che sia alimentata positivamente dalla multiculturalità. Le nostre società stanno subendo trasformazioni profonde, nuovi bisogni emergono ed è quindi necessario farvi fronte con delle politiche locali capaci di rafforzare la coesione sociale.

Gli stranieri residenti in Bassa Romagna ammontano a quasi 13mila unità, provenienti principalmente da Romania, Marocco e Albania (il 65,5% del totale, dati del sistema informativo Pablo anno 2019).

Diminuisce il numero di componenti medio dei nuclei familiari nel nostro territorio, a favore delle famiglie unipersonali e monogenitoriali. Il welfare pubblico dovrà intervenire sempre più per far fronte alle necessità di queste nuove categorie.

b) Il contesto sociale

L'emergenza covid19

Negli ultimi mesi gli abitanti della Bassa Romagna hanno dovuto far fronte alle problematiche legate agli effetti del Covid19 e dell'emergenza economica e sociale, che è proseguita anche nei primi mesi del 2021. Una nuova fascia della popolazione ha avuto bisogno del sostegno del welfare pubblico, il quale ha dovuto adattarsi velocemente per dare risposta alle nuove istanze. Le fragilità emerse nel corso del 2019 anche in conseguenza di fattori internazionali che hanno interagito sull'economia è stato poi colpito duramente anche dagli effetti dell'emergenza sanitaria.

Tra le categorie più colpite emergono sicuramente gli anziani e i disabili e le famiglie che se ne occupano. La chiusura dei servizi diurni destinati a queste fasce fragili ha richiesto interventi di riconfigurazione dei servizi e un grande lavoro per prendersi cura di queste persone rispettando i vincoli imposti dall'epidemia.

Per affrontare l'emergenza da Covid-19 in corso, l'Unione e i Comuni aderenti hanno messo a disposizione risorse per **5 milioni di euro**, in aumento rispetto ai 2,8 milioni stanziati nel 2020.

La quota riguardante i servizi sociali ammonta a 1,5 milioni di euro, per la maggior parte di provenienza dalle casse dell'Unione e dei Comuni:

- 500.000 per il sostegno alimentare (buoni spesa, spesa post-pagata)
- 200.000 per rette scolastiche e assistenziali in base a situazioni di fragilità
- 300.000 per sostegno a famiglie fragili
- 300.000 per interventi di emergenza abitativa
- 200.000 per coprire le perdite dell'ASP legate alla pandemia

Di rilievo nei prossimi mesi sarà la coda degli effetti sociali della pandemia, con un particolare riferimento allo sblocco dei licenziamenti e degli sfratti, che potrebbe aumentare il disagio sociale già acuitosi negli ultimi mesi.

Sul fronte degli **interventi per anziani e persone fragili**, al momento della sospensione dell'attività dei Centri diurni Anziani e Disabili (8 marzo 2020), l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ha provveduto a contattare le famiglie e a offrire, laddove richiesto, servizi sostitutivi di assistenza domiciliare e assistenza socio-educativa. In particolare per i disabili, i gestori dei Centri Socio-Occupazionali e Socio-Riabilitativi hanno messo in campo attività di mantenimento dei rapporti attraverso telefonate e incontri in video con cadenza settimanale. Per tutto il periodo di lockdown, con la collaborazione della Protezione Civile si è mantenuto il monitoraggio telefonico di tutti gli anziani ultra 75enni anagraficamente soli, al fine di individuare particolari fragilità, situazioni di disagio, ma anche per non far sentire troppo sole queste persone e dare loro istruzioni sulle precauzioni da seguire per fronteggiare l'epidemia. Sono state effettuate oltre 4.000 telefonate. Presso la sede dei Servizi Sociali, due assistenti sono state distaccate espressamente per richiamare le persone segnalate, dare risposta ai bisogni e rispondere anche a tutte le situazioni emergenziali (sanitarie, sociali, logistiche, ecc.) che pervenivano al centralino. Con l'aiuto di CRI, coop Sociale il Mulino e gruppo Protezione Civile sono stati garantiti, oltre alla consegna dei buoni spesa, la consegna di farmaci, pacchi viveri, pasti pronti e il trasporto sociale verso i luoghi di cura per le terapie indispensabili. L'attivazione del centralino di emergenza, con numero dedicato presidiato da due assistenti sociali, ha raccolto segnalazioni da tutti i territori ed organizzato interventi in emergenza, mobilitando anche tutte le risorse del volontariato e della protezione civile fino a garantire il ritiro al domicilio dei rifiuti domestici per le famiglie in isolamento sanitario.

Tab. 6 - Buoni spesa distribuiti durante l'emergenza Covid19 (marzo-dicembre 2020)

COMUNI	TOTALE BUONI CONCESSI	TOTALE VALORE BUONI CONSEGNATI
ALFONSINE	8.850	44.250
BAGNACAVALLO	12.940	64.700
BAGNARA DI ROMAGNA	2.040	10.200
CONSELICE	14.339	71.695
COTIGNOLA	5.790	28.950
FUSIGNANO	9.780	48.900
LUGO	36.438	182.190
MASSA LOMBARDA	14.660	73.300
SANT'AGATA SUL SANTERNO	3.330	16.650
TOTALE	108.167	540.835

Dati forniti dal Servizio Welfare dell'Unione, 2020

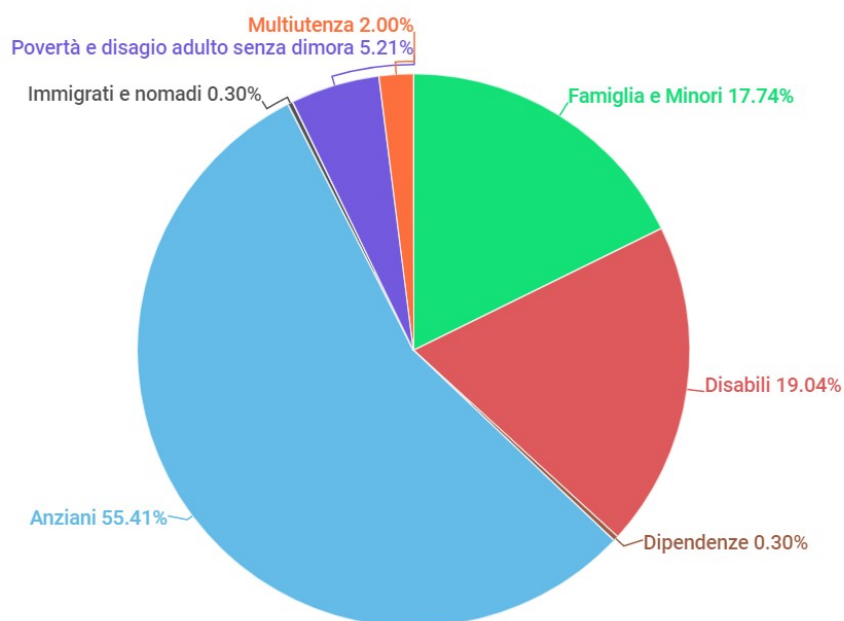
La domanda sociale e la risposta dei servizi

La ripartizione della spesa sociale (grafico 1) evidenzia gli indirizzi delle politiche e delle misure di Welfare locale. Come già evidenziato in passato, si nota che i trasferimenti in denaro e i contributi economici a integrazione del reddito familiare rappresentano ancora una piccola percentuale della spesa complessiva e vengono privilegiate le politiche e gli interventi per l'attivazione di servizi di sostegno e di accompagnamento in sostituzione dell'erogazione monetaria.

Una componente significativa della spesa è costituita da interventi e servizi che includono principalmente **attività di servizio sociale e professionale**, interventi e servizi educativo-assistenziali e per l'inserimento lavorativo, contrasto all'emergenza abitativa attuata attraverso l'accompagnamento alla ricerca dell'abitazione, a forme di accoglienza in emergenza, attivazione di progetti di co-housing e appartamenti supportati. La crisi ha infatti prodotto un crescente disagio abitativo, riscontrabile anche nelle liste di attesa per l'assegnazione degli alloggi popolari. Sono aumentate le famiglie che incontrano difficoltà nel pagare l'affitto (sfratti emessi a livello regionale da circa 3.500 nel 2011 a 6.124 nel 2016) e il numero di pignoramenti di case abitate dai proprietari.

I principali disagi sociali aggravati dalla crisi economica riguardano pertanto principalmente la perdita del **lavoro** e l'**emergenza abitativa**. Per questo occorrerà concentrare l'attenzione del nostro sistema di welfare sull'inserimento lavorativo e sull'accompagnamento alla ricerca dell'abitazione, mantenendo l'obiettivo che i servizi hanno perseguito in questi anni e cioè quello di costruire progetti di uscita dalle situazioni di disagio che consentano alle persone di tornare parte attiva della comunità, uscendo dalla logica della mera erogazione monetaria di aiuti. Per fare ciò occorrerà rafforzare le **reti di comunità**, continuando a sviluppare sinergie con il mondo privato e favorendo percorsi di innovazione sociale, a personalizzare i nuovi strumenti di contrasto alla povertà messi in campo da Regione e Governo, a monitorare con attenzione l'applicazione del nuovo regolamento regionale per l'assegnazione degli alloggi ERP, a rafforzare il ruolo dell'ASP anche attraverso sinergie con gli altri territori.

Grafico 1 - Ripartizione spesa sociale anno 2020 (comprensiva del Fondo regionale per la non autosufficienza)



Dati forniti dal Servizio Welfare dell'Unione

Tab. 7 Attività Servizio Sociale Professionale - Unione dei Comuni della Bassa Romagna 2017-2020

<i>Dati di attività</i>	2017	2018	2019	2020
Minori in carico per problematiche sociali/reddituali	1787	1815	1931	2138
Minori in carico per disabilità	360	406	429	456
Disabili adulti	486	506	492	521
Adulti in carico per problematiche sociali/reddituali	267	333	336	295
Anziani in carico per problematiche socio-sanitarie/reddituali	1630	1574	1893	1910

Dati forniti dal Servizio Welfare dell'Unione

Come si evince dalla Tab. 8, nel corso del 2020 si è registrata una progressiva diminuzione delle attività di sportello, laddove questa è supportata anche da un servizio online per la presentazione della domanda. Questi sono i primi effetti tangibili del progetto di **digitalizzazione** dei servizi avviato in Bassa Romagna nel 2020 e accelerato dalla pandemia. L'obiettivo è quello di promuovere la partecipazione, la trasparenza e rendere più efficace la risposta della pubblica amministrazione. Visto l'evolversi del progetto nel corso del 2021 ci si aspetta che questo trend negativo prosegua anche nei prossimi anni, portando la Bassa Romagna a ridurre il digital divide tra i cittadini.

Tab. 8 Attività sportelli socio-educativi - Unione dei Comuni della Bassa Romagna 2013-2020

Tipologia di domande presentate agli sportelli	2013	2014 (rilevato solo 1° semestre)	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Assegno di maternità	176	89	174	211	165	171	147	155
Assegno Nucleo familiare	392	294	403	428	408	439	442	432
Bando Irpef	1143	0	503	372	586	627	0	0
Bando Anticrisi	342	0	254	0	0	0	0	0
Bonus gas	1262	717	1151	1417	1182	1218	1202	1157
Bonus luce	1343	735	1189	1444	1262	872	1241	1197
Corsi di italiano per stranieri	136	117	56	124	203	141	299	66
Legge 29/97 (contributi per adattamento veicoli per disabili)	3	4	3	10	10	34	2	6
Pasti a domicilio	127	69	156	171	353	867	1233	1409
Trasporto sociale	135	130	380	784	1181	1695	1736	1197
Iscrizioni CREN/CRE/CREM	834	888	866	884	579	670	472	223**
Iscrizioni Mensa/Trasporto/pre/post	3137	1635	2630	1536	1745	1556	1686	1499**
Iscrizioni Nido/Servizi integrativi	911	714	1191	1058	1080	673	701	331**
Iscrizioni Scuola dell'infanzia	230	276	342	288	681	413	481	282**
Riduzione rette servizi scolastici	443	239	1033	1052	910	120	*	*
Totale domande presentate	10.614	5.907	10.331	9.779	10.345	10.783	9.642	7.954

* Non si richiede più la presentazione domanda, le rette sono modulate sulla base dell'ISEE

** Dal 2020 la modalità prevalente di presentazione delle domande è online

Dati forniti dal Servizio Welfare dell'Unione

Tab. 9 Sostegno al reddito, spesa corrente - Unione dei Comuni della Bassa Romagna 2017 - 2020

Tipo di domande supportate	2017	2018	2019	2020
Contributi e integrazioni rette	697.367	834.272	852.439	1.580.807*
Contributi per Affidi e famiglie affiancanti	136.510	131.538	127.777	125.577
Ticket sanitari	6.086	6.000	3.500	3.000
Totale	839.963	971.810	983.716	1.709.384

* Comprensivo dei buoni spesa covid

Dati forniti dal Servizio Welfare dell'Unione

Tab. 10 Sostegno alla domiciliarità , spesa corrente - Unione dei Comuni della Bassa Romagna 2017 - 2020

Tipo di servizio erogato	2017	2018	2019	2020
Assistenza domiciliare anziani (ADI e SAD)	1.552.921	1.678.326	1.677.681	1.595.074
Dimissioni protette	37.693	46.682	36.734	30.725
Domiciliare disabili	67.132	75.653	80.000	65.419
Trasporto sociale	145.735	149.900	148.562	134.413
Trasporti disabili per centri	319.791	324.889	774.723	217.519
Pasti a domicilio	595.735	670.000	774.723	886.046
Telesoccorso	3.528	3.995	3.510	2.908
Totale	2.722.535	2.949.445	3.058.898	2.932.176

Dati forniti dal Servizio Welfare dell'Unione

Tab. 11 Interventi domiciliari socio-sanitari Unione dei Comuni della Bassa Romagna 2015-2020

Assistenza domiciliare per anziani	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Totale utenti in carico	566	612	635	696	711	705
Totale ore erogate	66.257	70.321	66.731	72.149	71.215	66.259

Assistenza domiciliare - Dimissioni protette	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Totale utenti presa in carico sociale e socio-sanitaria	335	334	301	354	338	312
Totale ore erogare	2.393	1.899	1.629	2.017	1.558	1.277

Assistenza domiciliare per disabili	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Totale utenti in carico	11	13	12	12	13	14
Totale ore erogare	2.166	2.402	2.672	3.009	3.140	2.522

Dati forniti dal Servizio Welfare dell'Unione

c) Il quadro economico

Il contesto economico della Bassa Romagna, in linea con quello nazionale, è stato duramente colpito dall'emergenza Covid-19 anche nei primi mesi del 2021. Secondo i dati Istat sulle forze lavoro, a fine dicembre 2020 la popolazione attiva di Ravenna è risultata pari a 179,8 mila unità, di cui 167,4 mila occupati e 12,4 mila disoccupati. La popolazione inattiva, formata da persone di oltre 15 anni che non cercano occupazione, ammonta a 157,3 mila unità. In Provincia la popolazione attiva, o forze di lavoro, è in calo di 1.009 unità rispetto al trimestre precedente. In particolare, diminuiscono le forze lavoro maschili (-1.023 uomini), ma tengono quelle femminili, che restano stabili (+14 unità) (Rapporto UnionCamere). Com'è noto sono state implementate delle misure nazionali per contenere gli effetti della pandemia sul tessuto economico e sociale. I dati relativi alla Cassa integrazione rendono perfettamente il quadro della situazione. Dal rapporto UnionCamere emerge che in provincia di Ravenna le ore complessive autorizzate di CIG nel 2020 (da gennaio a dicembre, dati provvisori) sono salite a 20,2 milioni e la variazione percentuale pari a +1.092%, rispetto al 2019; le ore autorizzate di CIG ordinaria fra gennaio e dicembre 2020 sono ammontate a 14,3 milioni (+3.249,1% rispetto all'analogo periodo dell'anno prima), oltre il 70% del monte complessivo. Cala la CIG straordinaria, che a Ravenna viene utilizzata soprattutto dalle imprese dell'edilizia (Tab.12)

Per affrontare l'emergenza e sostenere il tessuto economico l'Unione e i Comuni della Bassa Romagna hanno stanziato un totale di 3,5 milioni di euro nel 2021.

I fondi del decreto sostegni bis, per un totale di 1,15 milioni di euro, andranno a sostenere le categorie più colpite attraverso gli sgravi della Tari, con una percentuale media di riduzione dell'entrata che va dal 20% al 35% circa. Saranno inoltre erogati contributi alle imprese in difficoltà con un apposito bando finanziato dai fondi covid residui del 2020, per un ammontare di 2,35 milioni. Tra i sostegni attivi grazie al Decreto Sostegno si evidenziano inoltre l'esonero dal Canone Unico per l'occupazione del suolo pubblico fino al 31 dicembre 2021 e il differimento della procedura per l'occupazione del suolo con dehor o analoghi; viene inoltre garantita dall'Unione della Bassa Romagna l'esenzione totale dal Canone Unico fino al 31 dicembre anche per le aziende artigianali alimentari con consumo sul posto, un ulteriore step rispetto alla normativa nazionale.

Tab. 12 Ore Cassa Integrazione in Italia, Emilia-Romagna e Provincia di Ravenna

Ore Cassa Integrazione per Italia, Emilia-Romagna e provincia di Ravenna				Fonte: INPS
Tipo		Anno 2019 da Gennaio a Dicembre	Anno 2020 da Gennaio a Dicembre (dati provvisori)	Var. %
		Totale ore autorizzate	Totale ore autorizzate	
Ordinaria	Ravenna	426.453	14.282.234	3.249,1
	ER	8.980.082	216.876.424	2.315,1
	ITALIA	105.437.162	1.979.786.234	1.777,7
Straordinaria	Ravenna	1.269.253	804.387	-36,6
	ER	10.378.827	11.776.894	13,5
	ITALIA	152.988.367	182.305.760	19,2
Deroga	Ravenna	0	5.125.483	--
	ER	88.567	66.054.819	74.481,8
	ITALIA	1.228.073	798.594.622	64.928,3
TOTALE	Ravenna	1.695.706	20.212.104	1.092,0
	ER	19.447.476	294.708.137	1.415,4
	ITALIA	259.653.602	2.960.686.616	1.040,2

Dati forniti da INPS, rapporto UnionCamere

Venendo al quadro a disposizione, basato sui dati forniti da Unioncamere al 31 dicembre 2020 le **imprese** attive in Bassa Romagna erano quasi 11.000, in calo del 1% rispetto all'anno precedente. Rispetto al 2019 calano però gli addetti. Dei 34.227 lavoratori della Bassa Romagna, il 45,9% opera nel settore dei Servizi, mentre il 35,5% lavora nell'industria che rappresenta il settore che meglio ha assorbito il calo del numero degli addetti (-0,1%). Tra le più colpite ci sono le aziende agricole (-3,2%).

L'aggravarsi dell'emergenza sanitaria ha prodotto conseguenze importanti sulla nati-mortalità delle imprese in provincia di Ravenna. Le cessazioni negli ultimi mesi sono complessivamente diminuite, anche grazie alle misure introdotte per sostenere le imprese.

Tab. 13 Localizzazioni e addetti a dicembre 2020 e variazione rispetto al 2019

	Bassa Romagna		Ravenna		ITALIA	
	dic-20	Var.2020/2019	dic-20	Var.2020/2019	dic-20	Var.2020/2019
Unità locali	10.610	-1,0%	43.094	-0,8%	6.361.469	0,1%
Addetti	34.227	-0,6%	147.256	-0,5%	18.811.652	-0,1%

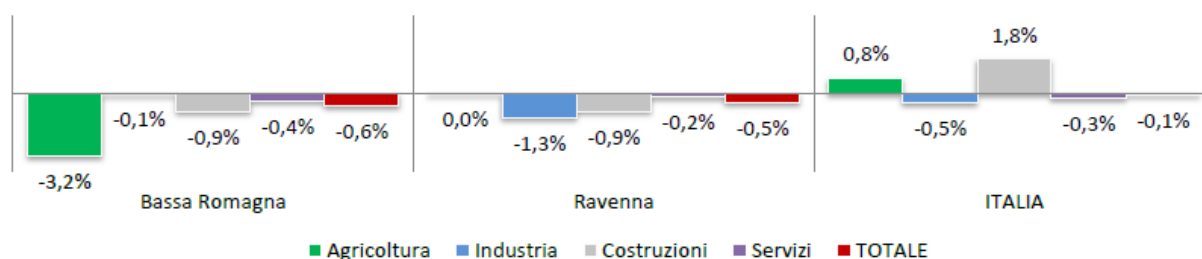
Sistema informativo Pablo

Tab. 14 Addetti per macrosettore e quota su totale, dicembre 2020

	Bassa Romagna		Ravenna		ITALIA	
	dic-20	Quota su totale	dic-20	Quota su totale	dic-20	Quota su totale
Agricoltura	3.910	11,4%	12.903	8,8%	922.071	4,9%
Industria in senso st.	12.152	35,5%	33.271	22,6%	4.314.864	22,9%
Costruzioni	2.444	7,1%	10.752	7,3%	1.620.348	8,6%
Servizi	15.722	45,9%	90.330	61,3%	11.954.370	63,5%
Totale	34.227	100,0%	147.256	100,0%	18.811.652	100,0%

Sistema informativo Pablo

Tab. 15 Variazione addetti nelle imprese nell'ultimo anno (fonte Registro delle imprese, Inps).

















































Sistema informativo Pablo

In generale, rispetto al 2019, in relazione alle Unità Locali attive, la Bassa Romagna subisce un calo più marcato rispetto al territorio provinciale (-1% vs -0,8%).

Alcuni settori economici resistono però al flusso negativo, quali le attività manifatturiere (che restano stabili), la sanità e l'assistenza sociale, i servizi di trasporto e magazzino.

Da evidenziare i dati legati alle **attività di informazione e comunicazione** in costante e deciso aumento (+11,8%).

Tab. 16 Unità locali e addetti per settore anno 2020 e variazioni rispetto a 2019















	Bassa Romagna				Trend. Variaz. Addetti rispetto a	
	Unità locali	Addetti	Var. UL	Var. Addetti	Ravenna	ITALIA
A Agricoltura, silvicoltura pesca	2.220	3.910	-3,1%	-3,2%		
B Estrazione di minerali da cave e miniere	3	-	0,0%			
C Attività manifatturiere	1.156	11.995	0,2%	0,0%		
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	110	10	2,3%	2,7%		
E Fornitura di acqua; reti fognarie	42	147	0,6%	-4,1%		
F Costruzioni	1.598	2.444	-1,3%	-0,9%		
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	2.380	5.645	-1,1%	-0,2%		
H Trasporto e magazzinaggio	344	1.158	-1,4%	0,8%		
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	542	1.996	-2,4%	-2,1%		
J Servizi di informazione e comunicazione	175	405	6,9%	11,8%		
K Attività finanziarie e assicurative	294	696	-0,7%	-7,1%		
L Attività immobiliari	407	293	1,4%	-0,6%		
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	287	634	-1,4%	-2,7%		
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto imprese	252	2.224	7,7%	0,9%		
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	-	-				
P Istruzione	49	208	-4,4%	-1,1%		
Q Sanità e assistenza sociale	155	1.080	3,0%	1,6%		
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	115	303	-1,9%	-6,0%		
S Altre attività di servizi	471	755	-0,8%	0,3%		
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	-	-				
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-	-				
X Imprese non classificate	14	328	42,1%	-0,2%		
TOTALE	10.610	34.227	-1,0%	-0,6%		

Sistema informativo Pablo

L'analisi delle filiere della Bassa Romagna (Tab. 17) evidenzia l'importanza dell'agroalimentare per il nostro territorio, che presenta il massimo livello di specializzazione rispetto alla filiera a livello nazionale. Di grande importanza sono anche i servizi a bassa intensità di conoscenza rivolti al mercato (servizi alle persone, ristorazione, ecc) che rappresentano la quota più importante (25,6%).

Bisogna evidenziare il fatto che proprio questi settori sono quelli più colpiti dai provvedimenti di contenimento dell'emergenza sanitaria. Di conseguenza l'impatto sul territorio della Bassa Romagna nei prossimi mesi potrebbe registrare ulteriori valori negativi.

Tab. 17 Filiere, la vocazione produttiva in Bassa Romagna

LE FILIERE	Quota	Specializz.
Agroalimentare	20,3%	
Energia & Utilities	0,5%	
Costruire-Abitare	8,9%	
Manifatturiero - tecnologia bassa	3,5%	
Manifatturiero - tecnologia medio-bassa	10,6%	
Manifatturiero - tecnologia medio-alta	10,2%	
Manifatturiero - tecnologia alta	0,6%	
Servizi a bassa intensità di conoscenza rivolti al mercato	25,6%	
Altri servizi a bassa intensità di conoscenza	2,5%	
Turismo	6,1%	
Servizi ad alta intensità di conoscenza rivolti al mercato	3,2%	
Servizi ad alta intensità di conoscenza rivolti alla tecnologia	1,2%	
Servizi ad alta intensità di conoscenza rivolti ai serv.finanziari	2,1%	
Altri servizi ad alta intensità di conoscenza	4,7%	
Agroalimentare		













Sistema informativo Pablo

Per quanto riguarda gli addetti e il tipo di imprese più diffuse si nota che la quota più importante di addetti è occupato in società di capitale (il 48,1%), ma tra le unità locali le imprese individuali si confermano le più diffuse, seppur in calo rispetto all'anno precedente (65,2%).

Resta basso il numero delle imprese femminili sulla quota totale, il 18,9% rispetto al dato provinciale del 21,2%, mentre le imprese giovanili si attestano sui livelli provinciali. Da sottolineare il dato sulle imprese straniere, che rappresentano il 12,7% sul totale, un dato maggiore rispetto a quello del ravennate e della Nazione.

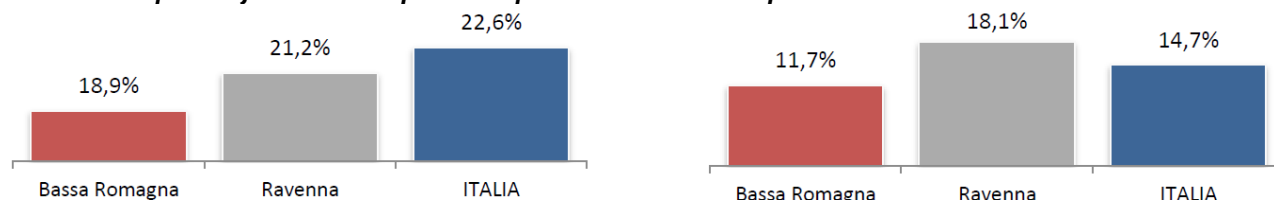
Resta significativo il numero di imprese straniere (Tab. 21) in linea con i dati demografici del territorio, ma nonostante una quota importante del 12,7% sul totale delle imprese, occupano "solo" il 5,3% degli addetti.

Tab. 18 Imprese per forma giuridica dicembre 2020. Quota di imprese e di addetti sul totale delle imprese

	Bassa Romagna		Ravenna (B)		ITALIA		Pos. Quota add. (B)	
	Quota UL	Quota add.	Quota UL	Quota add.	Quota UL	Quota add.	(B)	ITALIA
Società capitale	16,0%	48,1%	18,6%	43,6%	24,6%	57,7%		
Cooperative	0,9%	8,9%	1,3%	15,0%	1,5%	7,8%		
Consorzi	0,2%	0,2%	0,2%	0,1%	0,2%	0,1%		
Società di persone	17,2%	16,8%	19,4%	18,2%	14,4%	11,2%		
Imprese individuali	65,2%	23,3%	59,6%	21,3%	58,5%	21,1%		
Altre forme	0,6%	2,7%	1,0%	1,8%	0,8%	2,1%		

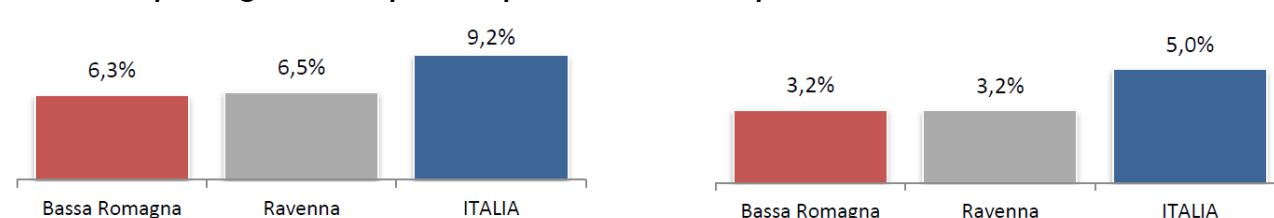
Sistema informativo Pablo

Tab. 19 Imprese femminili: quota imprese su totale e quota addetti su totale



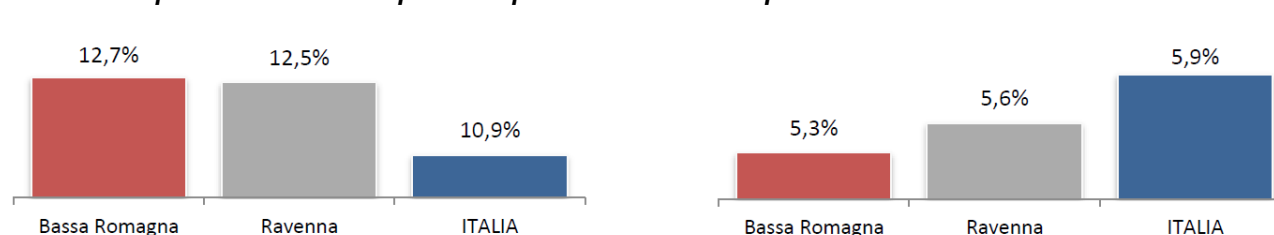
Sistema informativo Pablo

Tab. 20 Imprese giovanili: quota imprese su totale e quota addetti su totale



Sistema informativo Pablo

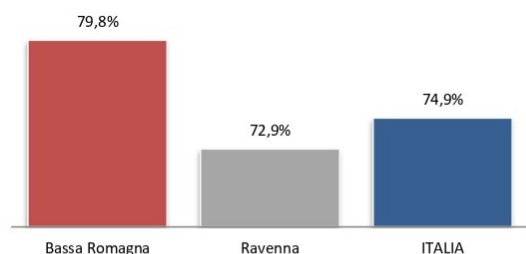
Tab. 21 Imprese straniere: quota imprese su totale e quota addetti su totale



Sistema informativo Pablo

Dai dati messi a disposizione dal sistema informativo Pablo, emerge che il 79,8% delle società in Bassa Romagna ha chiuso il 2019 in utile, un dato in crescita rispetto all'anno precedente che ovviamente andrà confrontato con le conseguenze dell'emergenza Covid19 alla chiusura dei bilanci 2020. Si tratta comunque di un dato confortante perché migliore se confrontato con il dato provinciale e nazionale.

Tab. 22 Percentuale di società che hanno chiuso il 2019 in utile



Sistema informativo Pablo